

Norman Finkelstein ha con l'Olocausto un rapporto diretto. I suoi genitori sopravvissero ai Lager, mentre tutti gli altri membri della sua famiglia furono uccisi in guerra in quanto ebrei. Nessuno escluso. Eppure non ritiene l'argomento un tabù e anzi accusa chi lo sfrutta per finalità politiche, come bavaglio per i critici di Israele. Con i suoi libri si è fatto una quantità industriale di nemici. Agguerritissimi. Ma non smette di argomentare, pacatamente, al telefono da Chicago, dove insegna scienze politiche alla DePaul University. **Si parla molto di Olocausto negli ultimi tempi. Inclusa la proposta tedesca all'Europa di punire con il carcere chi lo nega. Lei che ne pensa?** «Che si fa benissimo a parlarne ma che, nel caso specifico, si tratta di una tendenza regressiva della società tedesca. È l'inizio



Norman Finkelstein

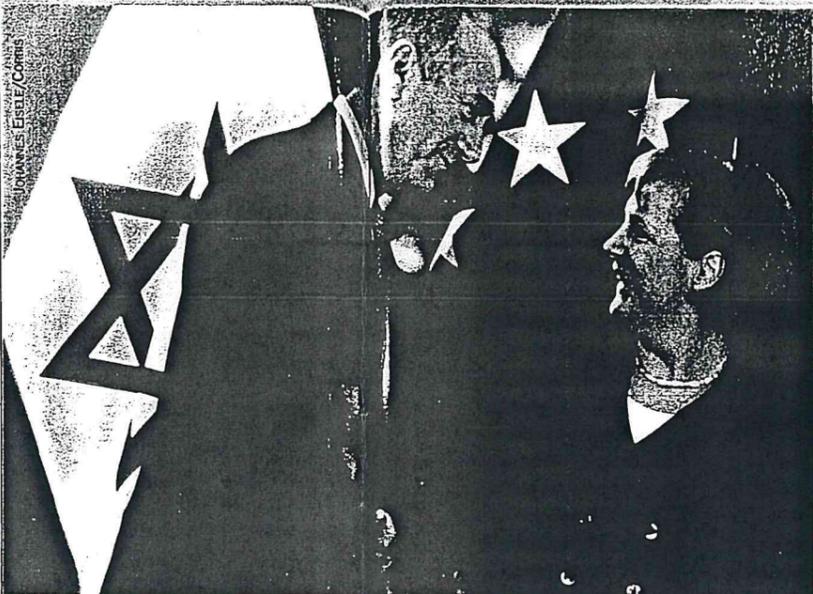
## L'americano Norman Finkelstein (i cui genitori sopravvissero ad Auschwitz) e il suo libro-scandalo: lo, storico ebreo, con un dubbio: Israele strumentalizza la Shoah?

del totalitarismo quando si delega allo Stato il potere di determinare la verità». **A dicembre, poi, c'è stata la conferenza dei negazionisti in Iran...**

«Intanto, ovviamente, non vi ha partecipato neppure uno storico degno di questo nome. Eppure l'Occidente ha cercato di ingigantirne il significato per giustificare un possibile attacco all'Iran. Era un piccolo circo di clown. Si sarebbe fatto bene a ignorarlo». **Lei è stato accusato a sua volta di essere un negazionista dalla Anti Defamation League. Com'è possibile?** «Bisogna stare molto attenti

a come viene adoperato questo termine. Di recente la Adl ha chiamato Jimmy Carter, già Nobel per la pace, terrorista e antisemita per il suo libro in cui critica la politica di Israele. È ormai l'accusa classica e definitiva per zittire i critici, una scorciatoia per screditarli». **Nel suo libro L'industria dell'Olocausto invece lei sostiene una cosa molto diversa. Ovvero che sia stato dirottato dalle organizzazioni ebraiche per tutti altri fini. Quali?** «Non per salvaguardare la memoria, il passato, ma come salvacondotto per il futuro. Per tacitare sul nascere ogni possibile critica a Israele. L'argomento è: nessun popolo

ha mai sofferto come gli ebrei, il loro dramma è unico. Ergo, non sono tenuti agli stessi doveri morali e politici degli altri. Un esempio? Tutti, in Medio Oriente, devono firmare il trattato di non proliferazione nucleare tranne Israele, per non renderlo vulnerabile a un secondo Olocausto». **Segnala però un paradosso, in questa unicità. Quale?** «Non si può dire "non comparate l'Olocausto



che Mussolini era stato un "dittatore mite", che "non aveva mai ucciso nessuno", l'Adl gli ha dato il premio di statista dell'anno. E tre Nobel, ebrei tra l'altro, gli economisti Samuelson, Solow e Modigliani scrissero una lettera feroce per denunciare l'assurdità. Per non dire del benvenuto

di Fini in Israele. A loro importa dell'Olocausto solo a giorni alterni, per il resto lo usano come una mazza con cui bastonare chi disturba». **I suoi genitori sono morti nel '95. Allora lei aveva già espresso le sue critiche in saggi universitari. Avevano niente da obiettare?** «Erano i primi a dolersi di come una cosa terribilmente seria fosse usata in maniera strumentale». (riccardo stagliano)

con qualsiasi altro dramma" e poi essere i primi a paragonare i nemici di Israele con il suo artefice. Nasser era un "piccolo Hitler". Hussein e Ahmadinejad, Hezbollah e Hamas, sono Führer interi». **In un'intervista lei ha tirato in ballo anche il doppio standard nei confronti del nostro ex primo ministro Silvio Berlusconi. Ci spiega?** «Tre settimane dopo che Berlusconi aveva detto

## Stefano Levi Della Torre: non discutere del genocidio può svuotarlo di significato. Chi parla di evento unico rischia di pensare che non possa ripetersi

Stefano Levi Della Torre è pittore e saggista nonché docente di architettura al Politecnico di Milano. In passato è stato anche consigliere della Comunità ebraica di Milano. **La Germania ha proposto una legge europea che vieti l'espressione di teorie che neghino l'Olocausto. Che cosa ne pensa?** «Sono contrario a una legge specifica contro la negazione dell'Olocausto, ma sono assolutamente favorevole a combattere con tutti i mezzi l'opinione che lo sterminio nazista non sia avvenuto. Vede, c'è una famosa frase di Voltaire che viene spesso citata come paradigma di tolleranza: "Anche se non sono d'accordo con le tue idee, sono disposto a morire perché tu possa

perseguito penalmente per tre motivi. Calunnia, apologia di reato, vilipendio. Se si dice "i testimoni sono dei mentitori" si cade nel reato di calunnia. Se si afferma che i nazisti erano bravi ragazzi e quel che facevano lo facevano a fin di bene, è apologia di reato. Se si dice "i testimoni erano perversi e interessati" il reato è di vilipendio». **C'è una specificità del genocidio degli ebrei?** «Ciò che caratterizza il genocidio rispetto alla strage è l'uccisione sistematica dei bambini. Si vogliono sterminare i bambini



Stefano Levi Della Torre

per uccidere il futuro di un gruppo umano. Poi c'è genocidio e genocidio. Quello che caratterizza la Shoah è l'unione di furia e freddezza razionale che crea un'industria della morte.

In Ruanda, per esempio, non c'è stato calcolo freddo, ma un impulso di passione repellente. Non che ciò renda quel dramma meno grave. L'unicità è un carattere da prendere con le molle. Perché una cosa troppo unica non insegna nulla. Rimane chiusa in se stessa. Non ci avverte della possibilità di una ripetizione. Così sono contrario a un eccesso di ebraizzazione dello sterminio nazista che è invece un crimine non solo contro ebrei e zingari ma contro l'umanità. Cosa facevano gli altri? Erano solo spettatori di un regolamento di conti fra nazisti ed ebrei? No, gli altri o erano collaborazionisti o vittime». (matteo nucci)

Riccardo Pacifici è il vicepresidente della Comunità ebraica di Roma ed è membro del Comitato promotore del Museo della Shoah. **Alcuni sostengono che la tragedia dell'Olocausto sia servita a Israele per giustificare una politica estera aggressiva.** «La politica estera di Israele è difensiva. Fin dalla sua nascita, ha dovuto difendersi contro tredici eserciti differenti. Poi nella logica della guerra ci sono anche azioni preventive. Ad esempio, il bombardamento contro la centrale nucleare irachena nel 1981. Senza quell'azione probabilmente Saddam Hussein avrebbe avuto ben altro deterrente contro l'umanità. I negazionisti cercano



Riccardo Pacifici

## Il vicepresidente della Comunità romana Riccardo Pacifici: lo Stato ebraico è accerchiato. No, Israele si difende. Ed è giusto che sia un reato

di sostenere una tesi indifendibile, ossia che la soluzione finale nazista fu inventata per accelerare la nascita di Israele. È l'apoteosi della follia. Si dimentica fra l'altro che le aspirazioni sioniste nascono ben prima del nazismo». **Ma sono proprio alcuni intellettuali ebrei, magari con famiglie sterminate ad Auschwitz, a dire che la Shoah viene a volte utilizzata per fini politici svilendone il senso.** «Sono teorie revisioniste che non hanno alcun valore. Con tutto il rispetto per queste persone, credo che anche fra gli ebrei ci sia chi sostiene tesi campate



Ragazzi nel Tempio di Roma

in aria, prendendo posizioni che non rispecchiano la realtà. I padri fondatori erano in gran parte russi e polacchi sfuggiti a un massacro di proporzioni immense, gente che non aveva più nessun familiare. Quanto alla politica di Israele non si

dimentichi che fino al 1982 si sono alternati governi di sinistra. Questi intellettuali che criticano Israele l'hanno fatto sempre, anche quando c'era Ben Gurion». **In cosa la Shoah si distingue da altri genocidi?**

## Anche culturalmente negare l'Olocausto

«Non c'era scampo. Bastava il 25 per cento di sangue ebraico, bastava un nonno ebreo per meritare la morte. Questo dovrebbe essere sufficiente a capire il grado di ferocia. Comunque sia, non dimentichiamo che la giornata della memoria nasce per tutte le vittime del nazifascismo e non solo gli ebrei». **Lei è favorevole a una legge che renda perseguibile chi sostiene tesi negazioniste?** «Assolutamente sì. Ringraziamo il ministro Mastella per aver appoggiato l'iniziativa. È una conquista importante affinché l'Italia che ha partorito il fascismo sia unita da un denominatore comune». (m.n.)

**INIZIATIVE IN TUTTA ITALIA** Le comunità ebraiche celebrano la Giornata della memoria in Italia. Molte le scuole coinvolte in tutto il Paese.

**Il programma completo è disponibile sul sito [www.ucei.it/giornodella memoria](http://www.ucei.it/giornodella memoria). A Milano, al conservatorio Verdi (20.30) C'era un'orchestra ad Auschwitz, pièce ispirata al libro della cantante russa Fania Fenelon, deportata in quel Lager.**

**A Roma, al teatro di Tor Bella Monaca, è di scena alle 21 Michele Placido, che legge pagine di Primo Levi. Sempre a Roma, alla Casa della Memoria, dalle 10 fino al pomeriggio si parlerà anche della Shoah degli zingari (Porrajmos), degli omosessuali e della persecuzione dei Testimoni di Geova.**